



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

TORNANO A CRESCERE LE IMPRESE FEMMINILI

“Il tessuto imprenditoriale femminile ha dimostrato di saper reagire brillantemente alla crisi indotta dalla pandemia - commenta il Presidente della Camera di Commercio, Ing. Roberto Saccone – e, anche se non si sono ancora raggiunti i livelli del 2019, il numero di imprese femminili avviate ed iscritte al RI ha fatto registrare, nel 2021, una confortante crescita del 18,9 % rispetto all'anno precedente. Ma il dato sicuramente più significativo è quello riferito alla crescita del numero di donne imprenditrici in attività high tech (+ 4,4% rispetto al 2020), che fa registrare un trend superiore rispetto a quello maschile (+ 1,3%). Ciò sta a indicare che viene progressivamente meno il luogo comune secondo cui l'universo femminile non risulta particolarmente interessato agli ambiti tecnico-scientifici (STEM)”.

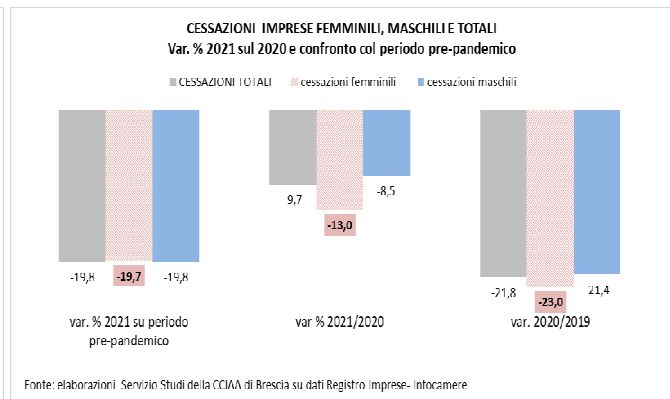
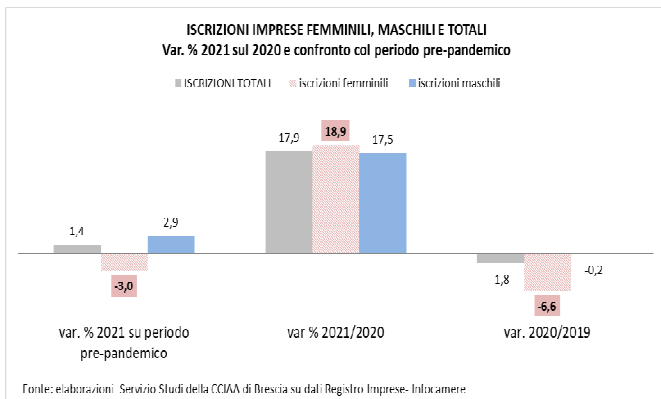
Dall'analisi dei flussi della natalità delle imprese femminili e maschili, realizzata dal Servizio Studi della CCIAA di Brescia, emerge che nel 2021 sono state avviate 1.702 imprese gestite da donne, in aumento del 18,9% sul 2020. Si tratta di un rimbalzo dell'iniziativa imprenditoriale che palesa la ritrovata voglia di fare impresa della donne bresciane dopo il forte rallentamento del 2020.

Nel 2020, infatti, gli effetti della crisi generata dall'emergenza Covid-19 sono stati più intensi per le donne: le iscrizioni rosa sono diminuite, nel confronto con il 2019, del 6,6% a fronte del calo di appena lo 0,2% della componente maschile.

Nel 2021, quindi, le donne bresciane ritornano a dare concretezza ai loro progetti imprenditoriali ma la ritrovata fiducia non raggiunge ancora il livelli pre-pandemici: le iscrizioni di imprese rosa del 2021, infatti, sono ancora sotto di 3 punti percentuali rispetto ai livelli medi del triennio 2017-2019 a fronte del pieno recupero dei colleghi uomini (+2,9% rispetto alla media dei movimenti 2017-2019).

Sul fronte della mortalità imprenditoriale nel complesso del 2021 sono 1.296 le imprese femminili che hanno cancellato la propria posizione dall'anagrafe camerale bresciana, ovvero il 13% in meno rispetto al 2020 a fronte del calo dell'8,5% della componente maschile. Il vistoso calo delle cessazioni non necessariamente palesa una maggiore tenuta imprenditoriale. La lettura di questo risultato va contestualizzata al periodo di congiuntura sanitaria che è stato contraddistinto da misure straordinarie messe in campo (sostegni, moratorie etc.) per salvaguardare il tessuto imprenditoriale, gli effetti di tale misure saranno più chiari nei prossimi mesi.

I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72. Gli stessi corrispondono alle divisioni secondo la classificazione ATECO2007: C20, C21, C26, C27, C28, C29, C30, H53, J58, J60-J63 e M72)



L'aumento della natalità d'impresa e il contestuale calo delle cessazioni hanno avuto un effetto positivo sul numero delle imprese: sono 24.316 le imprese guidate da donne nel bresciano a fine 2021 in aumento dello 1,9% sul 2020 pari al 20,5% del totale delle imprese bresciane.

Commercio, turismo, servizi alla persona sono le attività prevalentemente scelte per fare impresa dalle donne nel bresciano, in questi tre settori si concentra, infatti, quasi il 50% delle imprese rosa.

Nel commercio le imprese femminili hanno riportato nel 2021 un aumento dell'1,1% (pari a 65 esercizi in più rispetto al 2020). E' un risultato significativo perché il commercio è stato uno dei settori più colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria e in tale ambito la presenza femminile è importante sia per la numerosità, contando ben 5.725 imprese rosa (ben il 23,5% delle imprese femminili) sia per il tasso di imprenditorialità femminile dato che circa 23 esercizi commerciali su 100 sono gestiti da donne. Se il recupero del 2021 ha riportato il numero delle imprese rosa del commercio ai livelli del 2019 nell'ultimo quinquennio gli esercizi commerciali gestiti da donne sono diminuiti del 5,7%.

Nei servizi turistici, ambito nel quale le donne operano nella ristorazione, prediligendo la gestione dei bar - segmento quest'ultimo caratterizzato da una connotazione femminile particolarmente forte pari a più di tre imprese su dieci - le imprese gestite da donne sono diminuite dello 0,8% sul 2020. Anche in tale ambito le imprese gestite da donne nell'ultimo quinquennio sono diminuite (-3,3%).

Tornano a crescere i servizi alla persona (si tratta di un aggregato che comprende le attività tipicamente femminili, quali l'attività di parrucchiera e estetista, di lavanderia e anche i servizi di wellness): il 2021 si chiude con un aumento delle attività dell'1,4% che consolida un trend crescente già in atto da diversi anni.

La crisi non ferma però la crescita di altri settori quali: le attività professionali scientifiche e tecniche che crescono del 6,5% (+79 sul 2020) rafforzando la dinamica positiva che caratterizza tale segmento nell'ultimo decennio.

Interessante la crescita delle imprese rosa anche in quei comparti considerati non tipicamente femminili come i servizi di informazione e comunicazione, che contano a fine 2021 575 imprese in aumento in un anno del 5,5%, stimolati dalla crescita delle attività che si occupano di produzione di software e consulenza informatica. L'emergenza sanitaria ha accelerato l'iniziativa imprenditoriale femminile in tale comparto, ma la tendenza era già in atto, le imprese rosa, infatti, sono cresciute nell'ultimo quinquennio del 15,9%.

I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72. Gli stessi corrispondono alle divisioni secondo la classificazione ATECO2007: C20, C21, C26, C27, C28, C29, C30, H53, J58, J60-J63 e M72)

Degna di nota è la crescita delle imprese femminili nelle costruzioni (+72 imprese pari all'8,1%). Evidentemente gli incentivi legati al Superbonus hanno stimolato l'iniziativa imprenditoriale rosa in un comparto a esclusiva connotazione maschile dato che in tale settore solo cinque imprese su cento sono gestite da donne.

Le imprese femminili guidate da giovani under 35 - La componente giovanile dell'imprenditoria femminile chiude il 2021 con un recupero della base imprenditoriale del 2,8%. E' un risultato migliore rispetto all'intero universo femminile perché l'impatto dell'emergenza sanitaria si è rivelato più intenso per le giovani imprenditrici. La ripresa dell'iniziativa delle giovani imprenditrici bresciane segnata nell'anno appena finito non è, tuttavia, stata sufficiente a recuperare il livelli pre-pandemici. La diminuzione delle imprese rosa under 35 è un fenomeno che prosegue da diversi anni tanto che il peso delle giovani sul tessuto imprenditoriale femminile ha perso circa 2 punti percentuali negli ultimi anni: nel 2016 l'incidenza delle giovani sull'universo femminile era del 14% nel 2021 è passato al 12,1%.

Tab. 3 Imprese femminili giovanili della provincia di Brescia al 31/12/2021

SETTORI	Imprese femminili under 35	% under giovani /tot imprese femminili	va 2021-2020	va % 2021/2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	179	9,0	9	5,3
C Attività manifatturiere	187	8,6	2	1,1
F Costruzioni	114	11,9	13	12,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	659	11,5	27	4,3
H Trasporto e magazzinaggio	18	8,0	-2	-10,0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	410	13,7	-31	-7,0
J Servizi di informazione e comunicazione	57	9,9	3	5,6
K Attività finanziarie e assicurative	134	18,1	4	3,1
L Attività immobiliari	71	3,8	3	4,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	232	18,0	29	14,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	142	13,9	13	10,1
P Istruzione	22	11,3	-2	-8,3
Q Sanità e assistenza sociale	21	8,9	2	10,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	55	15,4	3	5,8
S Altre attività di servizi	564	17,5	3	0,5
X Imprese non classificate	107	15,1	4	3,9
Totale	2.972	12,2	80	2,8

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese – Infocamere

I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72. Gli stessi corrispondono alle divisioni secondo la classificazione ATECO2007: C20, C21, C26, C27, C28, C29, C30, H53, J58, J60-J63 e M72)

Donne organizzazione e leadership - Sul fronte organizzativo la tipologia preferita dalle donne per fare impresa resta l'impresa individuale che concentra il 60% delle imprese rosa. Nell'ultimo anno le imprese individuali sono cresciute dell'1,5%, ma la crescita più intensa ha riguardato le società di capitale (+4,5%).

La necessità di dotarsi di una struttura più solida è una tendenza in atto da diversi anni: nel 2016 le società di capitali rappresentavano il 21,5% delle imprese gestite da donne nel 2021 la quota è salita al 25,3%.

Il crescente rafforzamento strutturale delle imprese rosa sembra andare di pari passo con la diffusione della presenza femminile nei posti di comando delle imprese.

Tra il 2016 e il 2021 le donne amministratrici sono, infatti, aumentate di 492 unità e sono cresciute anche in termini percentuali passando da un'incidenza del 22,7% del 2016 al 23,2% del 2021.

Le cariche di amministratore ricoperte da donne sono così 28.329 a fronte delle 27.837 del 2016.

Tab. 4 Cariche femminili nelle imprese bresciane per settore di attività

Settore	2021		2016	
	Amministratrici	% sul totale amministratori	Amministratrici	% sul totale amministratori
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.218	18,9	1.105	17,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	55	17,1	44	14,6
C Attività manifatturiere	4.792	19,8	4.778	19,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	54	9,4	66	10,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	115	19,1	103	19,1
F Costruzioni	1.595	13,2	1.533	12,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4.771	24,2	4.950	24,6
H Trasporto e magazzinaggio	418	17,6	405	16,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.982	35,9	3.064	37,3
J Servizi di informazione e comunicazione	824	23,1	830	23,9
K Attività finanziarie e assicurative	466	18,5	393	16,8
L Attività immobiliari	3.998	27,5	3.808	25,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.620	20,1	1.495	20,3

I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72. Gli stessi corrispondono alle divisioni secondo la classificazione ATECO2007: C20, C21, C26, C27, C28, C29, C30, H53, J58, J60-J63 e M72)

N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.053	28,0	979	28,1
P Istruzione	711	38,7	684	36,7
Q Sanità e assistenza sociale	1.055	35,4	930	34,9
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	547	20,8	447	19,3
S Altre attività di servizi	1.131	44,2	1.089	44,3
X Imprese non classificate	920	21,1	1.134	20,8
Totale	28.329	23,2	27.837	22,7

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese – Infocamere

Le imprese femminili nei settori high tech

La ridotta presenza di donne all'interno di ambiti di formazione tecnica e scientifica (lauree Stem – Science, Technology, Engineering and Mathematics) è da tempo un tema al centro del dibattito nazionale.

L'emergenza sanitaria ha messo in evidenza le difficoltà delle donne ad affrontare le sfide della digitalizzazione perché le loro conoscenze tecnologiche sono meno diffuse rispetto a quelle maschili.

Ripensare la sfida tecnologica in un'ottica di genere diventa fondamentale.

Appare interessante esplorare la presenza femminile nei settori high tech, ovvero quei settori di produzione e dei servizi che operano con più alti livelli di tecnologia e conoscenza informatica.

A fine 2021 le imprese femminili bresciane che operano nei settori high tech sono 856, ovvero il 16,8% delle imprese che operano in tale ambito. Nell'ultimo anno sono aumentate del 4,4% - per effetto della crescita delle imprese rosa che si occupano di produzione di software e consulenza informatica e dei servizi legati all'ICT- a fronte dell'incremento dell'1,3% dei colleghi maschi.

Se l'emergenza sanitaria sia stata l'acceleratore dei processi di digitalizzazione e che sia stata da stimolo alla nascita di nuove imprese operanti nell'ambito è un dato di fatto ma il processo di trasformazione che vede l'aumento della presenza delle donne in quei settori che sembravano appannaggio esclusivo degli uomini è dimostrato dai dati. Nel confronto con il 2016 le imprese femminili attive nei settori high tech sono cresciute del 7,1% a fronte del calo dell'1,1% della componente maschile.

I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72. Gli stessi corrispondono alle divisioni secondo la classificazione ATECO2007: C20, C21, C26, C27, C28, C29, C30, H53, J58, J60-J63 e M72)

Brescia si colloca al quinto posto per numero di imprese femminili high tech nella graduatoria nazionale, presenta una percentuale di imprese rosa sul totale delle imprese high tech superiore alla media nazionale e leggermente inferiore della media regionale.

Tab. 3 Imprese femminili bresciane attive nei settori high tech

Divisione	2021		confronto 2021/2020		confronto 2021/2016	
	Imprese femminili nei settori high tech	% sul tot. Imprese high tech	variazione assoluta	var. %	variazione assoluta	var. %
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	28	19,0	1	3,7	1	3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	3	30,0	-1	-25,0	1	50,0
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	26	11,9	-2	-7,1	-7	-21,2
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	60	12,9	-2	-3,2	-8	-11,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	114	9,7	3	2,7	-13	-10,2
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	20	15,6	0	0,0	4	25,0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	11	9,5	0	0,0	-2	-15,4
H 53 Servizi postali e attività di corriere	8	18,6	3	60,0	2	33,3
J 58 Attività editoriali	15	16,3	3	25,0	1	7,1
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	3	11,1	0	0,0	2	200,0
J 61 Telecomunicazioni	28	18,5	-2	-6,7	-8	-22,2
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	103	8,9	18	21,2	43	71,7
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	415	34,3	12	3,0	39	10,4
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	22	14,9	3	15,8	2	10,0
Totale	856	16,8	36	4,4	57	7,1

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese – Infocamere

I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72. Gli stessi corrispondono alle divisioni secondo la classificazione ATECO2007: C20, C21, C26, C27, C28, C29, C30, H53, J58, J60-J63 e M72)

Tab. 4 Imprese femminili nei settori high tech - graduatoria per numero di imprese 2021

RANK	Provincia	Imprese femminili nei settori high tech	% sul tot. Imprese high tech
1	MILANO	3.261	13,0
2	ROMA	3.188	17,3
3	NAPOLI	1.674	17,5
4	TORINO	1.518	15,8
5	BRESCIA	856	16,8
6	BOLOGNA	808	16,9
7	FIRENZE	745	18,4
8	PADOVA	703	15,5
9	BERGAMO	700	17,4
10	BARI	687	16,5
11	MONZA E BRIANZA	633	16,3
12	SALERNO	604	18,5
13	PALERMO	599	20,8
14	VICENZA	585	14,0
15	VARESE	533	16,0
	LOMBARDIA	7.333	17,5
	ITALIA	35.203	16,7

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati registro Imprese – Infocamere

I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72. Gli stessi corrispondono alle divisioni secondo la classificazione ATECO2007: C20, C21, C26, C27, C28, C29, C30, H53, J58, J60-J63 e M72)